Mercoledì 18 Giugno 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 144

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Un nuovo scandalo giudiziario.

L'altro ieri a Montecitorio, in principio della seduta pomeridiana, l'on. Bianchieri diede comunicazione che il Ministro Guardasigilli aveva mandato rapporti ed atti concernenti denuncie di *tre reati di offesa alla Camera elettiva* commessi nella giurisdizione delle Corti di Appello di Milano e di Ancona *chiedendo che siano provocati su di essi i provvedimenti più ritenuti opportuni.*

Tutto ciò è ben grave, perchè ci preannuncia un nuovo scandalo nella nostra vita pubblica, vale a dire che *su ingiurie scagliate contro la Camera dei Deputati* debbano sentenziare i Tribunali.

Al capo II. o titolo I. o del Codice penale unico che tratta dei *delitti contro la sicurezza dello Stato* è contemplato il caso di offese al Parlamento. L'articolo 123 dice chiaro: «Chiunque pubblicamente vilipende il Senato o la Camera dei Deputati, è punito con la detenzione da uno a trenta mesi e con la multa da lire cinquanta a millecinquecento».

Per l'articolo 124 non si procede che dietro autorizzazione del Senato o della Camera dei Deputati. Dunque sulle denuncie dei tre reati, che sono d'iniziativa del Pubblico Ministero, la Camera dovrà emettere il proprio voto, acconsentire cioè, o negare l'autorizzazione a procedere.

Ancora ignoriamo se i tre reati, cui allude la comunicazione del Presidente, consistano in vilipendj verbali, ovvero scritti e stampati. Ma in qualsiasi caso è da deplorarsi che davanti i Tribunali abbiasi a discutere di vilipendii contro la Rappresentanza della Nazione. È deplorabile, sia che gli offensori appartengano al Partito dei Radicali o a quello de' Clericali, perchè noi non sapremmo immaginarli se non tra i Partiti eccessivi, e non mai tra la maggioranza degl'Italiani ch'è assennata e temperata.

Ecco, dunque, come un eccesso chiama un altro; ecco come le esorbitanze e le millanterie dell'Imbriani e dei Cavallotti e Soci, che inquietano a Montecitorio e scandalizzano il Paese, fuori dell'aula legislativa sotto eccitamento ad altri scandali.

E che sieno avvenuti adesso, e contemporaneamente in tre modi, dacchè nella comunicazione parlasi di *tre reati*, è spiegabile dopo i tanti recentissimi scandali di Montecitorio. Dunque veggano gli onorevoli Rappresentanti della Nazione, se loro incombe stretto obbligo di attenersi sempre a quel temperato linguaggio, e a que' modi che soli dovrebbero essere confacenti al loro alto ufficio. Le sguajataggini e le impertinenze che impacciono il lavoro legislativo e sono sfogo indecente di partigianeria, ecco come influiscono per altre maldicenze ed impertinenze, anzi addirittura incoraggiano *reati di offesa all'onore*. Non avremmo mai, anni addietro, nemmanco sognato che la Camera dei Deputati in Italia sarebbe un giorno invitata a decidere che l'onore di essa dovesse o no venire protetto da sentenze di Tribunali!

E a questo punto siamo giunti! Quindi, se sì, si assisterà a nuovi scandali nell'aula della Giustizia, perchè, per acquistarsi nomea presso il vulgo, non mancheranno Avvocati, i quali con sottili sofismi e giuochi acrobatici si sforzeranno di provare non avere poi gli offensori trasmodato oltre i limiti della critica lecita, e a questa essere la Camera sottoposta per la vigente libertà, come lo sono i Ministri. E forse nella foga dell'eloquenza, certi rimproveri di que' sofisti togati saranno inveleniti da acri epigrammi e da sospetti odiosi.

E ciò, quando altri scandali di peggior specie si annunciano al Paese; per esempio quello di un doppio processo causato dai casi d'una maestra delle Scuole italiane in Tunisi, e su cui si bisticciano ora *Diritto* e *Riforma*; per esempio l'altro della scomparsa del Prefetto di Piacenza con sospetto di suicidio per dissesti finanziarii, che fa ricordare il recentissimo caso d'altra scomparsa, quella dell'Intendente di finanza di Livorno per defraudi all'Amministrazione dello Stato.

Con indifferenza non ci è dato udire simili cose, poichè nuociono indirettamente alle istituzioni, e mostrano che si è molto al basso nel termometro della pubblica e privata moralità. G.

Un curioso fenomeno.

L'Yang-Tsè, capitano Larmier, delle «Messageries maritimes» corriere dell'Indo-China e del Giappone, che è arrivato giorni sono a Marsiglia, ha navigato per ventiquattro ore nel Mar Rosso, tra Aden e Suez, in mezzo ad un branco interminabile di cavallette; il che significa che il mare era coperto di questi ortopteri sopra una estensione di 325 miglia o di 600 chilometri.

Composto di locuste, lo sciame abbattutosi sul mar Rosso, sarebbe stato sufficente da solo a rovinare un paese.

Del resto tutti questi insetti si sono annegati, dando ai pesci l'occasione di un banchetto monstre.

I torbidi a Candia.

Canea, 10 giugno.

Da ogni distretto giungono notizie di uccisioni. A Retimo un gendarme uccise per antica sete di vendetta un cristiano.

A Selino un maomettano che si recava alla moschea, fu crivellato dalle fucilate tirategli dai cristiani che stavano in agguato attendendolo.

Già si operarono numerosi arresti di persone sospette d'essere gli assassini del maomettano.

Un cristiano fu parimenti ucciso nel distretto di Kissamo, ma per questo assassinio l'autorità non si dà pensiero di ricercare i colpevoli.

I cadaveri dei due cristiani uccisi parecchie settimane or sono a Selimo, e che furono ritrovati con le braccia legate, furono nuovamente esumati e sottoposti ad accurate indagini. La perizia dei medici cristiani constata che sui cadaveri esistono ferite di baionette e percosse di calcio di fucile.

Il medico che esaminò i cadaveri appena scoperti, cioè poche ore dopo il misfatto, asserisce di aver trovate in essi le traccie e le prove di violazione e dà particolari tali che non posso riferirvi.

Il rapporto dei medici turchi tenta di smentire tali asserzioni e risultati e vorrebbe far credere che le ferite siano di coltello e non di baionetta.

Numerosi arresti furono parimenti fatti fra i cristiani di Spakia, che si sospettano di esser complici dell'assalto dato ai soldati mentre stavano tagliando legna in un bosco di quel distretto, e che, come vi telegrafai e scrissi, cagionò sensibili perdite alla truppa.

L'ambasciatore del Marocco al Re Umberto.

Roma, 17. Durante il ricevimento dell'ambasciata marocchina, l'ambasciatore rivolse al Re il seguente discorsetto in lingua araba.

«*Sire*,

«Il nostro sceriffiano Signore mi ha fatto l'alto onore di inviarmi ambasciatore presso la V. M., per testimoniarle la sua alta amicizia ed esprimere la soddisfazione profonda che prova per la sempre crescente grandezza e prosperità d'Italia, grandezza e prosperità che sono raggiunte merce il valore, il senno e le rare virtù di V. M.

«S. M. il sultano mi ha incaricato di esprimere la sua gratitudine a V. M. per le molte prove d'interessamento date alla M. S. ed al suo governo.

«Essa esprime il voto che l'amicizia dei due paesi diventi sempre più cordiale e sempre più si restringano i rapporti felicemente esistenti.

«Fa voti ancora per la grandezza dell'Italia e perchè V. M. sia conservata a lungo all'amore dei suoi popoli.»

Il principe Ereditario d'Austria in Italia.

Si dà quasi per positivo che il presunto erede del trono d'Austria-Ungheria, princ. Francesco Ferdinando d'Este, attualmente a Parigi, verrà in Italia, dove sarà ospite del Re Umberto. Tale viaggio assumerebbe una grande importanza politica.

Una dottoressa in legge che insegna agli studenti maschi come si debbe studiare.

La signorina Sarmisa Bilcesco ha sostenuto davanti la Facoltà di legge di Parigi la tesi di dottorato. È la prima volta che una ragazza si assoggetta a questo cimento in Francia. (In Italia abbiamo già veduto questo caso). Ci sono per altro dottoresse in lettere, scienze e in medicina.

La signorina Sarmisa Bilcesco ha 23 anni ed è una bella ragazza, grande, bruna e anche — dice il *Temps* — di una grande timidezza. I genitori la fecero studiare di buon'ora, ed a 17 anni era baccelliere in scienze e lettere *cum maxima laude*. E questi studi non bastassero, la giovanetta si dedicava alla musica, e, dopo avere studiato a Parigi, riportava il primo premio di pianoforte al Conservatorio di Bucarest.

L'ammissione della signorina Bilcesco alla Facoltà di legge non fu cosa facile, e ci volle l'intervento del ministro. Essa seguiva le lezioni sempre accompagnata dalla madre. In sei anni, non ha mancato che ad una sola lezione. Agli esami di licenza passò a voti unanimi; nel 1887 ebbe una menzione onorevolissima al concorso di diritto romano; nel 1886 era classata prima agli esami di licenza con 17 palle e mezzo, il massimo essendo di diciotto.

Quando si trattò del primo esame di fine d'anno, sorse la questione se la signorina, come gli altre studenti dovesse indossare la toga. Fu deciso di no, sul riflesso che indossava già la gonnella. E anche all'esame di dottorato, si presentò in toeletta da passeggio col velo in testa.

La tesi scelta dalla candidata dottoressa fu questa: «Della condizione legale della madre nel diritto romano e nel diritto francese.»

La tesi svolta dalla signorina Bilcesco riempie un volume di 506 pagine, e si che ne ha sacrificato 200, nelle quali studiava «la filiazione.»

La signorina Bilcesco tornerà in Rumenia e si farà inscrivere nella curia di Bucarest: «Non già che io voglia patrocinare — essa ha detto — sono troppo timida; ma vorrei far decidere una questione di principio e ottenere per le ragazze, che meno fortunate di me, hanno bisogno di guadagnare da vivere, l'autorizzazione di patrocinare una volta subiti gli esami che conferiscono questo diritto agli uomini.»

Una invenzione italiana.

Il sig. Francesco Cavallaro, abitante a San Josè negli Stati di America, ha inventato una machina per tagliare e disossare le frutta da porre in iscatole.

La macchina consiste in una tela metallica flessibile, sulla quale sono praticate file equidistanti di nicchie circolari a fondo aperto, nelle quali si vanno a disporre le frutta, che si fanno discendere da un piano inclinato. Le nicchie sono tagliate nel mezzo da una spaccatura, nella quale entra un coltello, che scende mediante il movimento impresso dallo stesso congegno, che fa girare la tela attorno ai due cilindri che la tengono distesa. Un rialzo convenientemente collocato fa sì che, nell'atto stesso che il frutto è spaccato, viene pure dissossato.

Il prefetto di Piacenza scomparso

Nei circoli parlamentari romani produsse una viva impressione la scomparsa del prefetto di Piacenza Gattelli, scomparsa attribuita generalmente a gravi impegni finanziari, come nostro annuncio di ieri.

Presso il ministro dell'interno, dopo un telegramma col quale il Prefetto chiedeva le sue dimissioni, non s'ebbe più alcuna notizia.

Si sa solo che sabato sera trovandosi al caffè di Piacenza, ricevuto un telegramma, si portò a casa, e più non fu veduto.

Il telegramma veniva dallo stesso ministro Crispi, ed era così concepito: *La Capitale riproduce articolo Italia del Popolo di Milano che vi riguarda. Giustificatevi.*

Nell'articolo si parlava di malversazioni compiute dal Prefetto, e di debiti da lui contratti con caporioni del partito clericale.

Si sa però che domenica il Gattelli partiva con la corsa delle 4 e 25 per la linea Milano Chiasso, lasciando due lettere sul letto con l'orologio, la catena d'oro, le medaglie di deputato, spilla e anello di brillanti.

In una lettera diretta al cav. Sugana, consigl. delegato, diceva: «*Colpito da irreparabile disgrazia, abbandono la Prefettura.*»

Nell'altra alla cameriera: «*Fate i bauli e partite subito per Argenta; mandate mio figlio subito a Bologna da sua nonna, ove dalla mamma conoscerà la disgrazia.*»

Alla moglie poi diresse una lettera poco prima di partire per una guardia di P. S. a cui consegnò pure un dispaccio da spedire alla famiglia.

Poscia nulla si seppe più. Il Gattelli, già deputato di Ferrara, era stato soltanto l'a no scorso nominato Prefetto di Piacenza.

Egli godette sempre grandissima fiducia presso tutti, onestissimo sempre. La scomparsa impressionò, come è detto, tutti, molto più che il Gattelli era un uomo valoroso, intelligente, benefico. Fra altri suoi meriti ha quello di essere fregiato di due medaglie al valor militare.

—

Roma, 17. Alcuni telegrammi da Bologna annunziano che colà si ritiene per certo che il prefetto di Piacenza Gattelli sia andato in Svizzera.

A Piacenza invece si teme sempre di un suicidio essendo fino ad ora riuscita vana ogni ricerca.

I danni delle intemperie.

A Trautenau, in seguito ai continui aquazzoni, l'Aupa straripò in parecchi punti, recando danni notevoli.

L'acqua che veniva giù con violenza dalla montagna sradicò alberi di alto fusto. Le vie della città di Trautenau sono inondate.

Da Temesvar (Ungheria) scivono che piove da una settimana quasi ogni giorno.

Nei dintorni di Temesvar la grandine recò gravi danni ai seminati ed ai vigneti.

E da Cettigne si annunzia che causa i cattivi tempi il raccolto è seriamente compromesso.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 2

IL DIO MILIONE

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco; D. Del Bianco.

Il luogotenente era impegnato in una deliziosa occupazione, poichè dipingeva a pastello le fattezze della avvenente Atalia, seduta con molta grazia non da lui discosto. Egli aveva già finito un ritratto di quel seducente viso, accarezzato dalla vivida luce del sole; ed or voleva riprodurlo in altra posa, al chiaror della lampada.

Il comparir di Timea disturbò l'artistica occupazione. La persona slanciata, flessuosa dell'orfana, il suo pallido volto impressionarono come l'apparizion d'un essere ultramondano; quasi dal fosco dell'antisala immersa nella penombra uscita fosse una fata, uno spirito etereo, sognato e intraveduto già nelle scorribande della fantasia.

Quando il signor Katschuka si mirò intorno, il corpo piegato all'innanzi verso il cavalletto, il braccio alzato ancora, fe' tale uno sfregio colla punta del pennello sulla fronte della figura, che per cancellarlo dovette consumare non poco tempo e mollica di pane bianco. E suo malgrado, anche lui si trovò costretto a fermar l'occhio sulla mesta ed ingenua donzella straniera.

Tutti si erano alzati, anche Atalia, come videro la negrovestita.

Ma che avviene?

Timar pispiglia alcune parole all'orecchio di Timea, in greco; e la fanciulla, obbedendogli, bacia le mani a donna Sofia, la quale ricambia con più baci sul volto di lei.

Poi, Timar le mormora qualche altra parola; titubante ella avvicinasi ad Atalia e con occhio smarrito la contempla. Deve pur essa baciare? deve abbracciare la «sorella»?

Eretto fieramente il capo, sta immobile la figliuola di Atanasio Brasowitsch; Timea si curva, e depone un freddo bacio sulla di lei mano inguantata. Immobile sta la figliuola di Atanasio Brasowitsch, e sembra accordare come in grazia che quel bacio rispettoso offuschi l'aristocratico suo guanto.

L'occhio indagatore ella però volge or sull'ufficiale or sull'umile straniera; le sue labbra contraggonsi, come per amaritudine ed ira.

Il signor Katschuka, perduto nell'ammirare la ritrosa vergine sconosciuta, di quello sguardo, di quel moto inconscio della sua fidanzata non s'accorge.

Anche Timea nulla di quel mondo estranio conturba: pallido rimane e imperturbato il suo volto, come quello d'uno spirito che le umane passioni non toccano.

Chi si trovava imbarazzato, era Timar. Come doveva egli presentare la sua protetta? e narrare, davanti a quell'ufficiale, il salvamento di lei?

Ma l'ajutò il signor Brasowitsch in persona.

Con grande fracasso egli si precipitò nella stanza. Pochi minuti prima, già nella sala del caffè, a voce alta, circondato dagli avventori soliti che attoniti l'ascoltavano, aveva letto nella *Deutschen Augsburger allgemeinen Zeitung* la notizia, che il pascià Ali Tschorbadschi era fuggito insieme alla figlia, sul bastimento commerciale *Santa Barbara*, ingannando la vigilanza, de' suoi persecutori e prendendo la direzione dell'Ungheria.

La *Santa Barbara* era pur la sua nave, sua, di lui, Brasowitsch! Ed Ali Tschorbadschi era pure un suo vecchio ed ottimo conoscente! anzi un po' imparentati, essi erano, per via di più... Quando si dice mondo!... Ne' accadono di graziose, proprio, in questo mondo; e la gente ha ben ragione di sentenziare: finchè siamo vivi, ce ne possono toccar di quelle da non credersi.

Imaginate Sua Signoria, il Brasowitsch, quando il servo, disceso nel caffè appena ricevuto l'ordine dal capitano, gli riportò, questi essere arrivato con una signorina, ed aspettarlo in sala.

— Ma è vero? — urlò il signor Atanasio, scattando in piedi; e senz'attendere risposta veruna, si slanciò per la scala, dietro di lui rovesciando la sedia e due mazzi di carte che aspettavano l'onore di venir mescolate dalle riverite sue mani.

Il nostro signor Brasowitsch era grasso e grosso, come dev'essere ogni bevitore che si rispetti; il suo ventre avanzava sempre di qualche mezzo passo i piedi; il volto, quando avrebbe dovuto apparir pallido, era rubicondo, e nelle circostanze in cui doveva arrossire, paonazzo; la sua corta barba, di sera, biancheggiava quale stoppia; i baffi, annaffiati di svariati liquori e intabaccati, acquistavano una tinta cangiante fra il bigio ed il rossigno. Le sopracciglia formavano come una siepe sopra gli occhioni da spiritato, che vene sanguigne rigavano in tutti i sensi. — Quale orrore se anche i grandi occhi di Atalia quelli col tempo dovessero assomigliare!...

Chi udiva il signor Atanasio, comprendeva il perchè la sua degna signora abituata fosse a gridare; chè lui pure non poteva altrimenti i suoi pensieri esprimere, se non urlando. Soltanto, però, il tono della sua voce era di basso profondo, come rombar di tuono o come gridar d'ippopotamo. Naturalmente, per essere udita con tal clangore, donna Sofia doveva alzar la sua voce fino alle gamme più acute. Queste due graziose creature si contenevano una verso l'altra come per iscommessa, chi primo fosse riuscito ad assordare il proprio contraddittore. L'esito della lotta è dubbioso, perchè più laceratrici son le note alte delle basse, in via ordinaria; ma chi può misurare gli effetti dell'esagerazione? Però ci affrettiamo ad esporre che il signore e padrone aveva una difesa poderosa; erasi egli ben ben tappato le orecchie di cotone. La sua carissima consorte non pensava invece che a preservare l'ugola, ravvolgendosi il collo con una pezzuola di seta.

Ansando sua Signoria precipitossi nel salotto delle donne e si annunziò da solo, prima di entrarvi, col rimbombante ruggito:

— È qui Timar, con la signorina?... dov'è la signorina?... e dov'è Timar?...

Continua.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 17 — Pres. FARINI.

Deliberasi che i senatori residenti a Modena rappresentino il 24 corr. il Senato all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in quella città,

Presentansi alcuni progetti già approvati dalla Camera,

Discutesi il bilancio dell'istruzione. Parlano diversi Senatori.

Boselli terrà conto di tutte le opinioni espresse circa la riforma degli studi superiori. Dà affidamenti ai vari oratori accettandone le raccomandazioni.

Dichiara doversi attribuire specialmente alle condizioni dell'erario il ritardo del progetto per la riforma dell'istruzione secondaria classica; spera che il regolamento per gli istituti di magistero femminile incontrerà gradimento anche perchè esclude assolutamente il carattere universitario.

Procedesi alla discussione degli articoli ed il ministro risponde a varie osservazioni. Il seguito a domani

Camera dei Deputati.

Seduta del 17 — Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra.

Dopo il discorso del relatore *Pelloux*, respingesi un ordine del giorno invitante il ministro ad effettuare economie per una somma di quattro milioni mediante i congedamenti antecipati della classe anziana.

Procedesi quindi alla discussione degli articoli.

Parla *Mattei* contro alcuni stanziamenti ed a lui associasi Imbriani il quale anche insiste nel chiedere schiarimenti sul favoritismo nella posizione ausiliaria. Domanda schiarimenti intorno alle attribuzioni del capo di stato maggiore generale.

Domanda altresì quale sia la posizione dei deputati militari e vorrebbe che questi non avessero alcun comando. — Richiama poi l'attenzione sulla disciplina nei varii comandi parendogli intollerabile che generali in attività di servizio si facciano agenti elettorali e nemmeno gli ufficiali dovrebbero trasformarsi in agenti elettorali *(movimenti)*. Nota infine la depressione morale dei giovani ufficiali, e prega il ministro a considerare il gran numero dei suicidi che avvengono nell'esercito.

Bertolè Viale risponde a tutte le osservazioni.

Deplora i suicidi, ma la malattia non è maggiore nell'esercito che nel resto della società.

Imbriani. Dissi già ieri che, supposto il caso impossibile che il Re volesse fare un colpo di stato, potrebbe ora farlo se fosse d'accordo coi ministro della guerra (*interruzioni*).

Biancheri. Ma santo Dio! È impossibile proseguire a questo modo!

Approvansi i capitoli fino al 27 e rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il presidente comunica che Bonghi ed altri deputati hanno presentato la seguente mozione: «La Camera, conformandosi ai suoi precedenti e per accrescere la loro efficacia nell'interesse delle finanze dell'economia e della progressiva diminuzione delle spese militari degli stati, invita il governo a promuovere per ogni mezzo il principio supremamente civile della assoluzione per arbitrato delle controversie fra le nazioni e sancirne l'adozione sia con clausole o sia con compromissori e in trattati speciali».

Crispi dice che l'argomento della mozione Bonghi e colleghi è troppo simpatico perchè egli non possa accettarlo e propone perciò sia discusso dopo la votazione delle leggi più urgenti e così rimane stabilito.

Il colera in Spagna.

Madrid, 17. La commissione superiore d'igiene ha ordinato delle precauzioni contro il colera la cui comparsa in Spagna è oramai ufficialmente annunciata.

I telegrammi di stanotte recano che si processerà il sindaco di Puebla, presso Valenza, perchè fuggì appena scoppiata l'epidemia.

Altri telegrammi recano che dal 15 maggio al 5 giugno vi furono dei casi isolati; quindi il colera si sviluppò rapidamente. Finora si ebbero 120 casi e 52 morti.

Malgrado la fuga di molti abitanti di Montichelvo, un villaggio di 850 abitanti, avantieri vi si verificarono 12 casi e 5 decessi.

Non si crede che l'epidemia sia provenuta, come si diceva, dal fatto che venne smosso il terreno per selciarlo.

Madrid, 17. Il Ministero ha dato ordini severissimi perchè i due villaggi dove il morbo infierisce straordinariamente vengano affatto isolati.

Valenza, 17. L'epidemia colerica assume proporzioni allarmanti. Circa 30 località sono infette. Nelle città più im- si prendono grandi precauzioni.

L'invito dei tiratori tedeschi agli italiani

Roma, 17. Al presidente della Società di Tiro a segno nazionale, pervenne dal borgomastro e dal presidente delle feste di Berlino, il seguente invito:

Ai tiratori italiani!

Berlino, capitale dell'impero tedesco, si prepara a festeggiare la decima gara del Tiro a segno tedesco. Tutti i bravi tiratori italiani sono invitati a partecipare a questa festa nazionale, che è destinata a rafforzare e vivificare il sentimento di solidarietà fra le nazioni amiche.

Nelle gare pacifiche e nelle lotte scevre d'invidia per conseguire i premi d'onore, si incontreranno gli uomini armati, divideranno il sentimento lieto e altero di sentirsi figli di quella grande famiglia di popoli, che, istruita all'esercizio delle armi, e conscia dei suoi intendimenti, cerca di conservare le benedizioni della pace a sè e al mondo tutto.

La capitale accoglierà con gioia i suoi ospiti, e darà loro col cuore e colla mano il benvenuto, facendo partecipare i bravi tiratori a tutti i godimenti della sua vita, che ha preso in così grande sviluppo.

Per questo, o tiratori italiani, preparatevi al viaggio festoso alla capitale dell'Impero tedesco che vi dice: Benvenuti, o bravi tiratori italiani!

Un contratto originale

L'altra sera un forestiero si recò al Caffè Grande di Imola, tenendo fra le mani una elegante cassettina. Dopo pochi minuti che si trovava seduto, estrasse dalla misteriosa cassetta un oggetto che andava mostrando a un gruppo di giovani che si trovavano più a lui vicini. L'oggetto che esponeva era un bellissimo naso di cera, di profilo greco.

L'incognito prese a dire in questi termini: Signori, io sono un viaggiatore di una casa di Londra, ed è mio scopo di raccogliere le firme di tanti cortesi signori che si volessero obbligare di cedere a detta casa il loro naso dopo la morte.

— Il mio quanto potrebbe valere? disse un burlone — E lo sc nosciuto a lui: — 50 lire. — Mi dia pure le 50 lire e mi sottoscrivo, ripetè quel capo ameno. Il viaggiatore allora fece stendere su carta bollata l'obbligazione, facendo aggiungere che qualora volesse ritirare la parola, doveva assoggettarsi a una multa di lire 5.

Fatta e firmata l'obbligazione in tutta regola, il signor G... C... s'aspettava le 50 lire, quando, con suo stupore, vede togliere dalla cassettina una lampada a spirito e un timbro.

— Che è questo?

— Signore, disse il viaggiatore, per garantire l'identità del naso, fa d'uopo che lo timbri.

Fra le risa degli amici, il G... C... dovette pagare le 5 lire se non volle lasciarsi timbrare il naso.

Il furto alla corriera

scoperto dopo due anni e mezzo.

Trieste, 17. Due anni e mezzo fa venne derubato di oltre 10 mila lire il carrozzone postale che da Fiume andava a Buccari. Venne arrestato allora come fortemente indiziato il postiglione. L'istruttoria non diede risultati, e il presunto ladro venne posto in libertà. Di questi giorni venne a Trieste un contadino di Adelberga e si presentò da un cambio valute per lo scambio di una cedola da mille fiorini. Insospettitosi l'agente, trattenne in chiacchiere il contadino e mandò a chiamare un ispettore di polizia. Risultò dall'interrogatorio che quella cedola non era sua ed apparteneva appunto al cocchiere postale della diligenza di Fiume, rilasciato in libertà per mancanza di prove. Perquisitolo, gli si rinvennero altri 3000 fiorini, prova lampante della sua colpabilità. Messo alle strette, confessò tutto e venne deferito al Tribunale.

I tempi corrono calamitosi per il commercio.

Il danaro impiegato nei traffici non dà più quell'utile che altra volta si poteva sperare di ritrarne. Molte sono le fortune scosse e che, apparentemente floride, chiudono in sè il tarlo roditore. Un'improvvisa risorsa può salvarle. Lo stesso dicasi di tante industrie minacciate di perire per mancanza di capitali.

Ebbene: una propizia occasione si presenta di acquistare senza alcun sacrificio, la probabilità di una grossa vincita, o, per lo meno, di una vincita sempre rispettabile. Chiunque compra un Gruppo di Cinque Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa, garantito dal Governo, e amministrato dalla Banca Nazionale sotto la sua diretta responsabilità, concorre a Cinque vincite che possono ammontare a L. 1,400,000.

Per l'acquisto di detti Gruppi, i quali non costano che L. 62,50, è aperta la vendita presso le Sedi della Banca Nazionale e presso i principali Banchieri e Cambio Valute, che distribuiscono anche gratis i Bollettini delle 29 Estrazioni che restano a farsi dal 30 Giugno corrente al 30 Novembre 1898.

Cronaca Provinciale.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Latisana, 17 giugno.

Noi voteremo compatti e sicuri del fatto nostro per l'elezione dei due Consiglieri Provinciali

Morossi Avv. Cesare

Tavani Avv. Virgilio

Del primo si è già occupata la Patria di jeri. — Riguardo al secondo, noi siamo convinti e persuasi che egli corrisponderà nel miglior modo possibile alla nostra fiducia.

L'avv. Tavani è un simpatico giovane pieno d'ingegno e di buona volontà, e desidera ardentemente di far carriera. Egli è animato da nobili sentimenti; assai colto ed erudito, venne nominato Ispettore scolastico. Non è di nobili natali; appartiene invece al partito democratico liberale. — È un'ottimo patriotta. Ufficioso e premuroso con tutti.

Laboriosissimo, è di una modestia proverbiale. Oratore facondo ed elegante, ha tutti i requisiti per riuscire il modello dei Consiglieri Provinciali.

Gode in paese fiducia illimitata; presentemente copre la carica di Pro Sindaco, e nel modo il più lodevole.

Al consiglio Provinciale, l'Avv. V. Tavani porterebbe il vigore ed i nobili slanci della gioventù; e sosterrebbe indubbiamente con energia e con valore i nostri interessi.

Noi non vogliamo Consiglieri che non vivono fra noi, per mille e una ragione.

Gli Elettori liberali.

—

Come abbiamo avvertito in precedenza, noi lasciamo piena libertà ai nostri corrispondenti di esprimere gli apprezzamenti loro intorno alla lotta elettorale per i Consiglieri provinciali nei nostri Distretti

Agli apprezzamenti, per dire il vero, preferiremmo notizie, molte notizie: così la notizia della su riferita corrispondenza è che gli elettori liberali — od alcuni di essi, in maggiore o minor numero — hanno fissato la candidatura del D.r Virgilio Tavani: ma lo stesso corrispondente ne aggiunge un'altra nell'accompagnatoria: avere il signor conte Vittorio De Asarta dichiarato a taluni elettori di Latisana che, per le sue molteplici occupazioni, egli non potrebbe accettare l'incarico di Consigliere Provinciale.

Le notizie interessano più che tutto; noi le diamo e le daremo quali ci vengono comunicate, purchè di buona fonte. Gli apprezzamenti, il giornale può o non condividerli; chi è sul posto conosce meglio come la pensino gli elettori è vero; ma nello scrivere, esprime le idee del partito suo, laonde altri gli possono contraddire. Perciò libero ad ognuno di farlo.

Il passaggio dell'Arcivescovo — festeggiamento — tempo da perdere — inaugurazione di un campanile — a Varmo e Rivignano chi vuol divertirsi — ed anche a Camino.

Codroipo, 17 giugno

Sabato mattina il nostro rev. Arciprete informava in Chiesa i fedeli che nelle ore vespertine sarebbe passato per Codroipo l'Arcivescovo di Udine. Il suono delle campane avrebbe dato il segnale del solenne arrivo.

Figuratevi la loro gioia e l'impazienza! Io del resto non ne sapeva nulla. La parola dell'Arciprete non era giunta alle mie orecchie, nemmeno per *sentito dire*.

Verso le ore 7 pomeridiane, i campanari (non quelli del 20 settembre) incominciarono a tirare le corde con santo zelo.

A sì inatteso scampanio, abbandonai il lavoro, cui stava attendendo, e feci capolino alla finestra.

Densi nuvoloni, minacciosi s'avvanzano dal nord-est.

— Ho capito, esclamai — Suonano pel *temporale*!

— No. no — gridommi sorridendo un amico che veloce mi passava accanto:

— Suonano per i campioni del *temporale*!

Uomini donne e fanciulli si riversavano sulla via.

Appresi finalmente che stava per passare l'Arcivescovo.

Difatti non tardò a giungere. Monsignore, era con altri prelati in carrozza a due cavalli, guidati da due servi in livrea.

Nessun grido, nessun evviva uscì dalla folla che faceva ala al suo passaggio.

Non inchini, nè genuflessioni — Una generale levata di cappello, siccome il Galateo insegna ad essere cortesi verso gli ospiti, e basta — Qualche femminuccia di fece il segno della croce — L'Arcivescovo ricambiava ai saluti colla mano che faceva pencolare a destra ed a sinistra.

Poi via — via di galoppo!

Da tre giorni Mons. Berengo trovasi in casa del parroco di Muscletto, ove si recò per visitare la Chiesa ed impartire il Sacramento della Cresima.

Pel medesimo oggetto oggi si porta a Varmo dove gli si preparano musiche, mortaretti e luminarie.

Peccato che l'Arcivescovo abbia scelto un momento così *critico* per promuovere, con le sue visite, simili festeggiamenti, che distraggono la gente che è ora occupata a raccogliere i frutti di quel *fi ugello* che in quest'anno fu un vero *flagello*, poichè per mandarlo al bosco ha costato sudori e sacrificii.

Si sa che nei piccoli paesi, il Vescovo, che di rado li visita, attira immensa curiosità nella classe contadinesca.

Le case si vuotano — e vengono lasciate in abbandono — Il Vescovo è una potente calamita che attira intorno a se giovani, vecchi ed impotenti. — Tutti lo vogliono vedere ed ammirare dalla mitria alle pantofole — È una *novità* perenne, costante per essi, quell'uomo mitrato dalla veste rossa scarlatta.

Per la cerimonia della cresima, i cresimandi, anccompagnati dai rispettivi padrini, s'affollano in chiesa dove ci stanno delle ore.

Quì a Codroipo, due anni fa, in occasione della visita dell'Arcivescovo, ci furono oltre 2000 cresimandi.

Entrati appena una metà in chiesa, questa non potendo più carpirne, furono chiuse le porte — rimanendo così imprigionata per per quasi mezza giornata — Allo spalancarsi della porta principale, venne un'urto violento, formidabile fra i mille di dentro, stanchi di starci ed i mille di fuori, impazienti di entrare.

Immaginatevi lo scompiglio, la confusione — Ci furono spasimi, convulsioni urla, piedi pesti, braccia rotte, e per poco una povera vecchia non rimase schiacciata in mezzo a quella ondata di popolo. A parte questi più o meno probabili accidenti che possono derivare da una folla disordinata, resta il fatto che in queste cerimonie le gente ci perde del tempo ed ecco perchè, secondo me (al qual giudizio altri convengono,) Mons. Berengo doveva sciegliere un momento più opportuno per compiere il suo pellegrinaggio.

Da Varmo l'Arcivescovo passerà in altri paesi *della bassa* — e fra questi a Teor.

Spero che in tal circostanza egli avrà campo di informarsi quanto fallaci furnno le accuse per le quali Mons Berengo traslocava due mesi fa, da Teor a Coseano, un ottimo cappellano che non ha fatto niente di male, ma molto di bene come lo possono attestare quelli del luogo dai quali era ed è sinceramente amato.

Il 25, giorno di S. Giovanni, l'Arcivescovo *cresimerà* a Rivignano, e per giunta farà anche lui da padrino al nuovo campanile da inaugurarsi in quel dì — Anche là, per la circostanza, ci saranno musiche e luminarie, e tempo da perdere per quelli che hanno lavori cui attendere.

—

Un piccolo salto a Camino di Codroipo — dove *bolle* una *questione di campane* — e poi faccio punto.

Per grande sfortuna dei Caminotti, il loro beneamato Curato è da lungo tempo costretto a guardare il letto per ostinata malattia.

Chi colà ora regna, impera e comanda, è il parroco di Pieve di Rosa — di cui ne racconterò una assai graziosa.

Egli è andato contro una antica consuetudine e con danno di qualche povero contribuente, come se i contribuenti, oltre che al contribuire, avessero bisogno d'altre disgrazie.

È d'uso a Camino (e così sarà in altri luoghi) nelle epoche in cui l'esattore va a riscuotere le imposte, di far suonare una campana per ricordare ai contribnenti *l'altra campana* che è di pagare ed evitare così la penale sancita dalla legge ai ritardatari.

Il 12 corrente era appunto il giorno in cui la campana doveva farsi sentire; ma il parroco si oppose che venisse suonata, dicendo (solita antifona) *che sulle campane non comanda il Municipio*, ma la Chiesa, ovverosia lui.

Ed il compiacente sig. Sindaco lasciò correre. Anzi ad una protesta in iscritto, fatta dalla Giunta, il Sindaco si rifiutò di apporre la firma, ed il documento è ancora giacente sul tavolo.

Notate: anche che il parroco di Pieve di Rosa vuol fare le processioni senza chiedere il permesso, e ci riesce perchè nessuno si orpone. È la popolazione? È tre volte buona!

Il nuovo Cronista.

Truffatore.

Fu denunciato all'Autorità Giudiziaria per truffa certo P. A. da Erto Casso, il quale, abusando della buona fede di Corona Giacomo, alquanto scemo di mente, si fece da lui rilasciare una procura generale agli affari, e vendette fittiziamente immobili per un valore di L. 4800.

Incendio.

A Budoja incendiavasi un casolare costrutto di canne e paglia di proprietà dei pastori Angelini Valentino, Angelini Pietro e Fort Clemente, che risentirono un danno di L. 800.

Gli elettori del secondo collegio di Bologna riporteranno a titolo di protesta la candidatura di Andrea Costa.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 17-6-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 18 ore
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	755.7	754.3	754.	752.7
Umidità relativa	70	62	70	92
Stato del cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (loc. cm.	0	4	0	0
Term. cent.	16.3	20.5	16.1	15.1

Temper. mass.	23.5	Temperatura minima
» min.	11.5	all'aperto 8.2

Contro la metida.

Da più parti riceviamo lagnanze contro la Camera di commercio che volle mantenere anche quest'anno la *metida provinciale dei bozzoli*. Si insiste nel ritenere insufficienti i dati che servono a determinarla, e a giudicarla dannosa pei contratti, per lo più dei più poveri che tengono piccole partite di bozzoli, che a quella metida si riferiscono.

Avviso interessante.

Non diciamo una novità ricordando al pubblico che gli uffici postali debbono pagare i vaglia internazionali *in oro* od in *scudi d'argento*; ma lo facciamo, perchè ci giunse reclamo da alcuni paesi della Provincia, perchè si pagano in carta.

Chi riceve il pagamento d'un vaglia internazionale *ha diritto* che gli venga fatto in oro od in scudi di argento; e se glielo si facesse in carta, può reclamare.

Club umoristico.

Si rammemora ai signori Soci del «Club umoristico di divertimenti» che questa sera alle ore 9 vi è l'Assemblea generale. Essendo all'ordine del giorno oggetti di sommaria importanza, la presidenza fa fervoroso appello ai Soci a non mancarvi.

Operazioni della questura.

Dalle Guardie di Pubblica Sicurezza venne ieri arrestata Damiani Vincenza, autrice di due furti commessi l'altro giorno fuori Porta Grazzano

— Per ubbriachezza fu arrestato Deisson Andrea, falegname, da Udine.

— Vicario Francesco fu dichiarato in contravvenzione perchè esercitava il mestiere di sensale senza essere munito della prescritta licenza.

In Tribunale.

Fra gli imputati che oggi vedemmo nella *gabbia* in Tribunale, trovammo una vecchia conoscenza: il Di Bernardo Silvio di Buja — *Speziar*, — che nel decorso anno fu, assieme al soprannominato *Dugan* pure di Buja, dalle nostre Assise condannato per l'omicidio di un tal Paoluzzi loro compaesano.

L'imputazione di cui deve rispondere oggi lo *Speziar* è di truffa per aver egli — dice l'accusa — pagato un vaglia di 125 marchi circa, con lire 125. Riferiremo l'esito del processo. Il Di Bernardo è difeso dall'avv. Bertaccioli.

Cose d'arte.

Un dipinto di grandioso formato del nostro Domenico Someda esposto nella Chiesa di S. Giacomo.

Nella capella delle anime purganti, di fronte al quadro del Gregoletti, sta esposto un grande dipinto rappresentante la madonna col bambino Gesù. Sono di formato più grande del vero. Essa sta seduta contemplando il suo diletto figliuolo, avvolta la parte superiore del corpo in uno zendado bianco, che gli scende oltre le ginocchia, sulle quali, col braccio sinistro, poggia il bambino, vicino a cui sono dei gigli bianchi ed altri fiori dedicati alla gran Madre di Dio. Il fondo del quadro è un cielo stellato, di mistico effetto.

Bene adottato è il titolo: *Io il fiore dei campi e il giglio delle valli.*

L'impronta di quel dipinto è larga, e di una maniera tutta propria dell'autore, il quale raccolse un grande effetto di luce. L'espressione della testa della Madonna è, bene intesa, com'è molto animato e grazioso il bambino Gesù.

Non credo di dire di più, lasciando il giudizio al pubblico intelligente; solo encomio l'intraprendenza ed il talento dell'autore di quel dipinto, che, fermandosi un pò più sull'esecuzione, potrebbe dare più valore artistico ai suoi lavori.

A. P.

Un doloroso annuncio da Padova. La famiglia del chiarissimo prof. Giovanni Marinelli è stata visitata dalla sventura.

Noi, pubblicando tale annuncio, uniamo a quelle dei tanti altri amici le nostre più sentite condoglianze.

—

Giovanni e Carolina, Annina, Olinto, Augusta ed Ettore Marinelli, addoloratissimi, annunciano agli amici e conoscenti la morte della loro figliuoletta e sorella

Vera

avvenuta stamane alle ore 7.

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Padova, 17 giugno 1890.

VOCI DEL PUBBLICO

Casetto curioso.

È un casetto che si ripete. — Cioè, un sacerdote, un parroco, quando hanno luogo gli "esercizi spirituali" nella sua parrocchia, *invita* i preti convenuti a pranzare nella canonica — salvo poscia a farsi pagare dagli Invitati. Gli osti e trattori di quel Comune — ch'è tra i più ameni e graziosi della Provincia — non sono molto soddisfatti del *sistema*; e si promettono — se ancora il casetto si ripetesse — di domandare che l'agente delle imposte si faccia vivo anche col sior parroco.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 15379. Div. III.

R. Prefettura di Udine

In seguito a deliberazione 22 Maggio p. p. della Giunta Provinciale Amministrativa, a tutto il 10 Luglio p. v. è apperto il concorso al posto di levatrice condotta nel Comune di Meretto di Tomba alle seguenti condizioni.

a) Stipendio annuo line 400, pagabile a rate mensili postecipate;

b) Obbligo della cura gratuita per i soli poveri.

c) Residenza nel capoluogo di Meretto.

d) Obbligo alla Levatrice di essere provvista e di ottemperare a quanto prescrive il Regolamento speciale con annesse istruzioni, approvato con R. Decreto 23 febbraio 1890 N. 6678.

e) Obbligo di assumere servizio entro 15 giorni dalla nomina.

Le istanze carta bollata da cent. 60, corredate dai titoli comprovanti l'abilitazione all'esercizio dell'ostetricia e gli eventuali servizi prestati, dovranno essere presentate entro il termine sopra fissato a questa Prefettura

Udine, li 10 giugno 1890.

Il Prefetto
Rito.

Gazzettino Commerciale

Commercio delle sete.

(Nostra Corrispondenza da Zurigo, 15 Giugno).

In settimana si ebbe qualche maggior ricerca ed i prezzi conservarono la loro fermezza.

Gli alti corsi coi quali esordiscono i mercati dei bozzoli italiani e francesi, impressionano i fabbricanti, e qualcuno cerca coprirsi, almeno in parte, nel timore di veder rincarire la materia prima.

Ora che i filandieri hanno già spuntati sì alti limiti, è da augurarsi che essi continuino su quella base. Guai a loro se gli ultimi mercati chiuderanno a prezzi inferiori degli attuali! Il minimo sintomo di debolezza darebbe campo alla fabbrica a chiedere del ribasso, non trovandosi essa, almeno per ora, in buone condizioni.

Due grosse Banche di qui hanno preso in affitto, e fecero ingrandire, vasti locali presso questa stagionatura, onde onde deporvi sete, che esse sovvenzionano, e della cui vendita (dicono) s' incaricano. Tale operazione ha per mira speciale le sete italiane. È da consigliarsi ai nostri industriali d' astenersi dal mandar merce in consegna a tali istituti; nè ad altri sovventori di qui, essendo questa una delle cause che provoca, in certe epoche, il ribasso.

Le Banche ed i capitalisti stentano, qui, a collocare in modo sicuro il loro denaro al 2 1|2 2 3|4 0|0, e fanno molto volentieri sovvenzioni al 5 e 6 0|0 su sete a loro spedite in consegna.

Il depositante, sborsa per spedizione, imballaggio, dazio ecc. circa L 1: per chilo, spedisce la merce, ritira la sovvenzione, ed aspetta fiducioso che il sovventore gli trasmetta presto le sue offerte. Ma questo non arriva forse una volta su dieci. Il sovventore non è così grullo da levarsi da sè un così buon impiego di capitale e, in tempi normali, non si dà pensiero del collocamento della merce del suo cliente. Questi, dopo 5 o 6 mesi, e anche più, viste vane le sue sollecitazioni, si decide, o per mancanza di mezzi occorrenti al ritiro, o per non perdere la lira già sborsata, e quanto ancora gli costerebbe il ritorno della sua roba, di accetare quella offerta qualunque che il suo sovventore gli ha finalmente trovata pur di poter vendere.

È risaputo, che molte volte il prezzo delle sete italiane è più basso qui, che a Milano; ciò proviene da quanto siamo andati esponendo più sopra.

Mercato bozzoli.

Udine, li 17 giugno.

Mercato oggi discrettamente affollato. Qualità soddisfacente a ricercatissima. Nostro mercato segna rialzo di oltre cent. 10. In Provincia (per certe località) l' aumento è troppo notevole al confronto dei prezzi che si sotto segnano.

Nel Regno prezzi stazionari, salvo poche eccezioni di insensibile aumento.

Prezzi oggi qui verificati:

per Nostrali L. 4.60, 4.00 4.50
per Incrociati « 4.00; 4.15; 370; 4.20 410.

Molida del giorno 16.

per Nostrali L.	4.39
per Incrociati »	4.18.

Metida generale del giorno 16.

sopra gk. 69. —	L. 4.39
sopra » 421 —	» 4.06.

Doppi depurati fino a L. 1.70.

Scarto misto ricercatissimo fino a L. 2.10.

Udine, 18 giugno.

Incrocia da	L. 3.90 a 4.30
Nostrano	» 4.40 » 4.60

Rivista settiman. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 24. *Grani.* In tutta l'ottavo si portarono sulla piazza ett. 464, granoturco quasi tutto dei rivenditori.

Completa vendita. Giovedì per la pioggia il mercato andò deserto.

Il Granoturco fu venduto: Martedì dalle L. 11 alle 12, Sabato dalle L. 10.90 alle 12. Ribassò mediamente cent. 39.

Foraggi e combustibili. Mercato fiacco Martedì, ben fornito Sabato.

Foglia di gelso.

Con bacchetta al quintale lire 4, 5, 9, 6.50, 7, 7.50, 8, 9, 9.50, 10, 10.50, 11, 12, 13, 14, 14.50, 15, 16, 17, 17.50, 19.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o		al kg.	l. 1.80
»	»	»	»	» 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
II.a qualità,	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10

Carne di vitello.

Quarti davanti al ch. l. 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.60 1.70 1.80 2.—

Pesa pubblica di Gorizia il giorno 16 giugno 1890.

Nostrane gialle quantità complessiva pesata a tutt' oggi chilogram. 8519.75, quantità parziale oggi pesata chilogram. 4807.10. Prezzo giornaliero minimo fior 1.70, massimo fior. 2.—, adeguato fior. 1.83 9|10.

Incrociate quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogram. 102.45, quantità parziale oggi pesata chilogram. 102.45. Prezzo giornaliero minimo fior. 1.40, massimo fior. 1.65, adeguato fior. 1.57 5|10.

Dal municipio di Gorizia,
li 16 giugno 1890.

Pozzo di quattrocento metri

Si è fondata a Londra una Società, allo scopo di scavare sopra una collina, nei dintorni di Londra, il pozzo più profondo del mondo.

Questo pozzo sotterraneo avrebbe quattrocento metri di profondità, e sarebbe fornito di tratto in tratto di invetriate, acciocchè i viaggiatori possano rendersi conto dei differenti strati geologici. L'esercito dalla Salote ha già fatto una petizione alla Società per potere organizzare delle prediche in fondo al pozzo.

Uno sfregio all' Italia.

Il *Don Chisciotte* assicura che parecchie Potenze alla conferenza antischiavista di Bruxelles rifiutarono all' Italia il diritto di rappresentarvi l'impero etiopico.

Il linguaggio del bastone.

Non parliamo mica del linguaggio... che si suole chiamare «il più persuasivo», bensì della telegrafia che si può fare col bastone. Dappoichè c' è il linguaggio telegrafico del ventaglio, linguaggio che può adoperar soltanto il gentil sesso, è giusto che vi sia anche quello del bastone, adoperabile dal sesso forte...

Ecco adunque questo nuovo vocabolario.

1. Bastone tenuto orizzontalmente ai due capi: *T' amo.*
2. Avvicinare alla bocca il pomo del bastone: *Ti mando un bacio.*
3. Avvicinarlo agli occhi: *Sono afflitto.*
4. Farlo roteare tra le dita: *Siamo osservati.*
5. Tenerlo sotto l'ascella: *Attendo un tuo cenno.*
6. Appoggiarvi sopra il mento: *Ho da parlarti.*
7. Batterlo sulla mano: *Mi piaci molto.*
8. Tenerlo col pomo volto a terra: *Ho fretta.*
9. Lasciar cadere il bastone: *Ho da consegnarti una lettera.*
10. Tenerlo impugnato a metà colla mano sinistra: *Attendo.*

Asparago mostruoso.

Nell' orto del signor Ambrogio Frizzi, giardiniere municipale in Minusio (Canton Ticino) è stato raccolto un asparago che misura 65 centimetri di altezza, ha il diametro di centimetri 3 1|2 e pesa 350 grammi.

Firenze, 17. Ieri al Campo di Marte venne solennemente presentato al 19.o artiglieria S. A. R. il principe Emanuele Filiberto Duca d' Aosta, nella sua qualità di capitano.

La peronospora nel goriziano.

Purtroppo a Farra e in altri luoghi della provincia di Gorizia è comparsa la peronospora viticola, tanto su varietà indigena quanto sulla ualità americana Jaquez.

I ministri Seismit — Doda e Giolitti hanno diramato una circolare a tutti gli Intendenti di finanza, vietando che negli uffici si aprano sottoscrizioni per offrire doni ai superiori.

Giornale idrofobo

La parigina *Lanterne* è furibonda sospettando che il Governo francese pensi a riconciliarsi coll' Italia. Ciò sarebbe, secondo lei, una *veritable accès de follie*, essendo l' Italia ridotta all' impotenza ed alla vigilia di deporre il suo bilancio. La *Lanterne* esclama: « Mentre l' Italia rovinata, va come un peso morto a paralizzare la triplice alleanza facendovi una breccia irreparabile, mancando per miseria al posto di combattimento, il Governo le aprirebbe il nostro mercato, risollevandola così dalla rovina Sta alla Camera il reprimere una tale politica. »

Alla larga dai cani arrabbiati!

Parigi, 17. La *Petite République* crede probabile un' interpellanza al ministro degli esteri Ribot affine di dargli occasione di togliere i sospetti di trattative con l' Italia.

Il *Siècle* afferma che Crispi in una conversazione ha dimostrato la necessità dei vantaggi della triplice alleauza affermando che essa è necessaria per l' avvenire e per la gradezza d' Italia.

Notizie Telegrafiche.

La Germania e l' Inghilterra spartisconsi la preda africana

Londra, 17. (Comuni). Fergusson presentò la convenzione anglo-tedesca per la quale la Germania cede all' Inghilterra il protettorato sulle isole Witu, sul paese dei Somali e sopra il sultanato di Zanzibar. La costa di Eggetto resta soggetta alla Società tedesca. L'Inghilterra cede l' isola di Helgoland alla Germania.

Fidanzati augusti

Potsdam, 17. — Oggi nel pomeriggio l'Imperatore alla presenza di tutti i membri della famiglia reale ha annunziato il fidanzamento della principessa Vittoria sua sorella col principe Adolfo di Schaumburg Lippe.

Il congresso penitenzario

Pietroburgo, 16. — Il congresso penitenziario fu aperto alla presenza dei Sovrani. Fra i delegati vi erano gli italiani Beltrami-Scalia e Bernabò.

Tre fulminati e due sepolti fra le macerie.

Napoli, 17. Ieri sera una barca montata da sei marinai venne sorpresa da un violento temporale mentre si recava a Portici. Un fulmine uccise tre marinai e ne ferì un altro gravemente.

— Questa mattina franò una fabbrica in costruzione seppellendo due operai che vennero estratti informi cadaveri.

I nostri fratelli latini

Parigi, 17. Iersera ebbe luogo il banchetto dell'alleanza latina presieduto dal deputato Bourgeois, da non confondersi col ministro Bourgeois.

Bourgeois fece un discorso nel quale disse che l'Italia deve abbandonare la triplice alleanza se desidera il ristabilimento dei rapporti commerciali con la Francia. Insistette inoltre sul protezionismo della Camera.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L' acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti colore colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono in Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Notizie di Borsa.

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 16.

Rendita Ital. 1 gen.	97.60	97.65
id. id. 1 luglio	95.43	95.33
Azioni Banca V. in conto termine da	230.	
id. Banca di C.	300.	
Veneto da		
id. Società Veneta Costruz.	—.	
id. Cotonificio V.N.	288.	
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	24.75	25.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 123 15 a 123.25 Francia sconto 3, a vista da 100.50 a 100 75 Londra sconto 3, a vista da 24.14 a 25.19 a tre mesi da 25.17 a 25.23 Svizzera sconto 4 a vista da . a —.— a tre mesi da —. a —.— Vienna - Trieste sconto 5, a vista —.— a 216.25; Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 216,50 a 216.78

SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6 —

MILANO, 17.

Rend, Ital. da 97.55 a .—.—
Cambi Londra da 25.15 a .—
Camb Francia da 100.60. a .—
Cambi Berlino da 124.50 a .—

FIRENZE, 17

Rend. Ital. 97.8g. Cambi Londra 25.17 Cambi Francia 100.67 Az. F. Mer 738 — Az. Mobiliare 641.50

TRIESTE, 17.

Napoleoni	9.31 1/2	9.32 1/2
id. pronti per fine luglio		
Zecchini	5.49	5.51
Lire Sterline	11.70	11.72
Lire Turche		
Londra	117 —	117.35
Francia	46.40	46.60
Italia	46.—	46.25
Bancon. Ital.	46 10	46.20
Dette Germ.	57.40	57.55
Rendita aus. in carta	88.60	88.85
Dette narg.		
Ren. ungher. in oro 4 0/0	103.10	103 30
id. in car. 5 0/0	99.45	99.65
Crédit da	302.50	303.60
R. Italiana	94.50	94.70

Croce rossa Ital. 14.70 a 15.25 Lotti turchi 38.— a 38.25 Serbi 3 0/0 37.25 a 37.75 Serbi nuovi 5 0/0 a 5.60.

Lievi oscillazioni e pochi affari; Francese le azioni del Crédit e le Rendite in oro, mentre quelle in carta erano molto ferme. Debole l' Italiana sui corsi dall' Italia. Deboli i camb proottiate ricercati a consegna. Più domandati i Lotti serbi 3 0/0.

Le azioni della Tramway triestina furono pagate a 92 pronte.

VIENNA, 17.

Azioni Credit. 303.— Biglietti 1860, 140.— Detti 1864 176.— Rendita austriaca in carta 88.87 Ferrate dello Stato 230.75 Dette Settentrionali Napoleoni 9.31 1/2 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 341.— Loyd austriaco 339 Banca anglo aus. 153 — Lombarde 139.50 Union. Banck 244.50 Landerbank 222.75 Prestito comunale viennese 148.75 Rendita austriaca in oro 106.0/ Detta ungherese in oro 4 0/0 Detta detto 4 0/0 103.15 Detta detta in carta 5 0/0 99.55 Azioni tabacchi 122.—. Calma.

LONDRA, 16

Inglese 97, 7/16 Italiano 95, 1/2

BERLINO, 17

Mobiliare 164.50 Austriache 100.50 Lombarde — — Rendita Italiana, 95 20

PARIGI, 17

Rendita Fr. 3 0/0 95.60 Rendita 3 0/0 per 92.45 Rendita 4 1/2 105.75 Rend. it. 96.55 Cambi su Londra 25.16 Consolidi inglese 97.1/2 Obbligazioni ferr. italiane 336. Cambio italiano 7/16 Ren. turca 92 Banca di Parigi 831.25 — Ferrovie tunisine 00 — Prestito egiziano 488.75 Prestito spagnuolo est 77 65 Banca di sconto 525 — Banca ottomana 600 62 Crédit fond. 1242 Azioni Suez 2350.

Avvisi in 4.a pag. a prezzi miti.

Avviso.

— Luce! più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Goethe sul punto di morte.

E la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato avvolge nelle sue cupe tenebre, ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl' inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da affiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza: benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio fabbricatore DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorte di questi lumiere, lampioni, fanali...

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita Essenza, Riaceto ed Aceto di puro Vino.

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Perlicante*** *ecc.*

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all' acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE, Filipuzzi Comelili Minisini, De Vincenti farmac

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la

TOSSE

Approvate dal Consiglio superiore di Sanità.

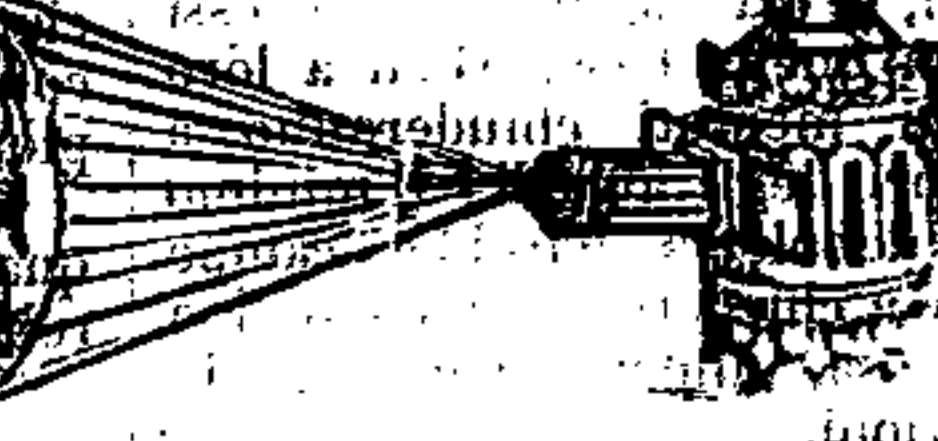
Sono indicatissime, e prescritte dai più distinti medici, per guarire le tossi incipienti, le catarrali, le tossi nervose, le bronchiti e le polmoniti più ostinate e tutte le alterazioni dell' apparato respiratorio.

Ciascuna pastiglia contiene con metodo speciale perfettamente divisi 15 centg. di Polvere del Dover e 5 centg. di Balsamo Tolutano.

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d' Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini, e presso le principali farmacie del Regno.

Grandioso Stabilimento

LA

Viale Magenta, 66 **VITTORIA** Fuori Porta Genova

DI

CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE

SPECIALITA' in LETTI e MOBILI FERRO VUOTO

PER ALBERGHI - ISTITUTI ED OSPEDALI

La fabbricazione Baldizzone sorta fra le prime in Italia per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto si è sempre mantenuta con alto grido ed in breve venne considerata da chi ama l'eleganza e la robustezza del letto.

Rilevato lo stabilimento dai sottoscritti da circa un anno nel desiderio di seguitare cogli stessi sistemi e farsi onorato nome in commercio si pregiano far anche noto che ne diminuirono ancora sensibilmente i prezzi.

Dietro richiesta anche con semplice cartolina a risposta pagata si spediscono cataloghi-disegni e prezzi.

Farne domanda alla Direzione dello Stabilimento in Milano

VIALE MAGENTA, 66.

Scoperta non più Oppressione, catarro, nè tosse. **ASMA**

Premi: *Med. argento, oro e fuori concorso.* — Indicazioni - *gratis* franco. — Scrivere a quest' indirizzo: Dr **CH. LERY** in **MARSIGLIA**.

Oh mondo! oh mondo! oh gabbia... di matti!

Questa è l'esclamazione che viene spontanea sulle labbra, quando si guardi alle cose del mondo. Chi si affanna da una parte e chi si affanna dall'altra; chi corre dietro ad un miraggio e chi ad un altro; e l'uno fa lo sgambetto al vicino e l'altro spicca un salto per sorpassare chi gli sta davanti... E ad ogni occhiata che tu volga al confuso formicolio della umana progenie sulla terra, vedi mutata la disposizione delle cose! non altrimenti che se avessi tra mano una lanterna magica..

Un tale sfogo d'animo amareggiato usciva dalle labbra di un povero sì ma sventurato travet, traslocato da Udine a Callascibetta; così dal lampo al tuono. Un suo ragazzino lo stava ad udire colla bocca aperta; e più di tutto lo impressionaro le quelle parole: lanterna magica

Cos'era una lanterna magica? e si vedevano proprio in essa le scene tutte che si svolgono tra gli uomini? Qual gioie, se ne potesse avere una lui pure!.. Il pensiero gli restò inchiodato nella mente — veridica è la storia che vi narro; e quando, alla vigilia della partenza, gli fu chiesto quale ricordo egli desiderasse portar con se dalla città di Udine, dove le prime aure di vita egli aveva respirato, disse risolutamente:

— Una ***lanterna magica*** *di quelle che si vendono in* ***Mercatovecchio*** *nel* ***negozio del signor Domenico Bertaccini.***

Noi ci siamo procurati il disegno di quella meravigliosa lanterna; e qui lo riproduciamo pel vantaggio e diletto dei mille e mille fanciullini che leggeranno il nostro veritiero racconto ***Amen.***

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos-Ayres; Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo. Europa Napoli.

LINEA DEL BRASILE *(provvisoriamente sospesa)*

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, Via Aquileia — **Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Gionvanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco